

Tecnica di navigazione

# Issare lo spy

Lo spy è una vela che fa paura, e in molti pensano che sia una cosa da professionisti, ma governarla non è così complicato e una volta che la si domina può regalare delle emozioni forti

di Antonio Iaria

**SN**  
lavelanelweb

◀ Articolo ripubblicato il 21-09-2014  
© riproduzione riservata

[www.solovela.net](http://www.solovela.net)



**N**elle andature oltre il traverso, è sempre opportuno mettere a prua delle vele più adatte del genoa o del fiocco. Il taglio di queste vele è infatti studiato per creare portanza risalendo il vento, o al più per procedere nel migliore dei modi al traverso. Nelle andature di lasco, invece, l'efficienza di un genoa o di un fiocco è fortemente compromessa dalla presenza della randa sul cammino del vento. E allora? La risposta arriva ovvia: gennaker o spinnaker. E tuttavia a questo punto, di solito, arrivano anche i dolori di pancia. È un luogo comune, basato su fatti però, che chi possiede una barca a vela, e non si appassiona alla regata, difficilmente, o mai, usa lo spinnaker in crociera. Eppure, soprattutto in estate, con venti leggeri e le alte pressioni, con un mare spesso calmo, l'uso dello spi diventa estremamente opportuno. Se abbiamo la fortuna che il vento soffi dalla parte "giusta", fare 50 o 60 miglia con un venticello di gradiente, costante in direzione e intensità per diverse ore, può essere una cosa particolarmente piacevole. ⚡

In alto, barca in regata si prepara ad issare lo spy. Qui di lato tre barche sono impegnate in un bordo di poppa



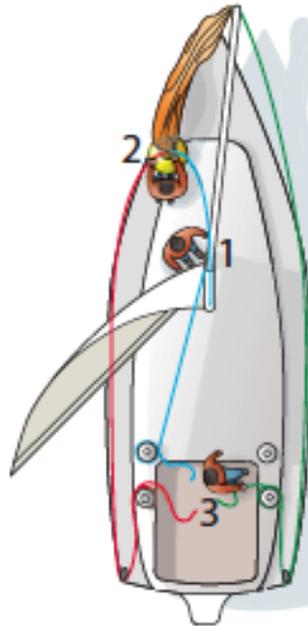
# issare lo spy



1

## Equipaggio pronto

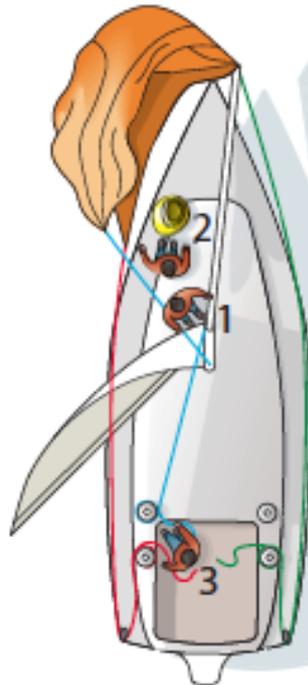
Il numero 1 di prua aiuta a sollevare il tangone, il 2 incoccia scotta, drizza e braccio nei rispettivi punti della vela e il numero 3 in pozzetto si occupa di carica alto, basso e drizza. Il governo è affidato al pilota automatico. Per maggior chiarezza, il fiocco non è stato inserito nell'illustrazione. In questa fase è ancora a riva. Prima di dare spy dovrà essere cazzato per non ostacolare la manovra



2

## Braccio in varea

Quando tutto è pronto, chi comanda la manovra (lo skipper) ordina "braccio in varea". Chi è in pozzetto cazza il braccio fino a portare la bugna contro la varea del boma. Il numero 1 controlla la manovra e avverte quando si è conclusa gridando "braccio in varea". Il numero 2 agevola l'uscita del punto di mura facendo attenzione che non escano anche la penna e il punto di scotta



3

## Spy in testa

A questo punto si può issare. Il numero 1 cazza la drizza fino ad avvertire il pozzetto che lo "spy è in testa" una volta che è completamente a riva. Il numero 2 aiuta l'uscita dal sacco mentre il numero 3 recupera l'imbando della drizza. A questo punto si può ammainare o rollare il fiocco e quindi procedere a quadrare il tangone e regolare la tensione della scotta





Il alto la calza dello spy una volta alzata. Di lato, la calza dello spy ammainata

## La calza dello spy

Oggi, in crociera, si può rendere più semplice l'utilizzo dello spinnaker usando la calza per aprirlo e chiuderlo. La calza da spinnaker è un grande tubo di tela con un anello più o meno rigido nella parte bassa. La parte alta del tubo è bloccata al punto di penna e il tubo scende per tutta la lunghezza della vela. Quando si deve armare lo spinnaker si tirerà fuori dal cala vela la vela dentro la sua calza, si incoccherà la drizza e si tirerà a riva.

Quando la vela sarà completamente issata, sarà ancora chiusa dentro la calza e solo la parte finale, quella con i punti di scotta, fuoriuscirà dalla parte bassa della calza.

Quando si sarà terminato di sistemare le scotte, il tangone e quanto necessario al governo della vela, sarà sufficiente cazzare una cimetta che dalla testa della calza tirerà su l'anello inferiore scoprendo via, via la vela che si aprirà al vento.

Una volta terminato di usare lo spinnaker, sarà sufficiente richiamare l'anello della calza in basso il quale, scendendo richiederà la vela all'interno della calza. Sganciate le scotte e rimosse le attrezzature, si ammainerà la vela e si riporrà questa nel cala vela già chiusa nella sua calza e pronta per la prossima veleggiata.

Una calza da spinnaker è un accessorio che può fornire un qualsiasi velaio, non costa molto e cambia totalmente il modo di usare lo spy.

Chi "resiste" all'idea di usare il "fioccapallone" spesso ha in mente immagini da regata, e allora non si sente di coinvolgere un equipaggio improvvisato ed "estivo", magari ridotto, perché... "Per usare lo spy è necessario coordinare tra loro sei o sette persone esperte!". Questo può essere vero, ma diventa anche una magnifica scusa per non "osare" mai. Lasciamo alla regata la coordinazione al millesimo di tanti individui e proviamo ad immaginare una magnifica giornata estiva, il mare calmo, e 8 - 10 nodi di reale al lasco di dritta. Tre o quattro persone a bordo ed uno spy nel gavone. Tante miglia da fare e siamo già in rotta... E' il caso di osare.

Per il nostro skipper, che ha deciso di provare, è il momento di ripassare alcune regole fondamentali...

La prima è che lo spy è una vela che si dispone, e va manovrata, all'esterno di qualsiasi altra vela o manovra.

La seconda è che bisogna mandare in testa lo spinnaker evitando che si gonfi e porti prima di essere stato issato completamente. Un metodo è portarlo su quando questa vela è coperta dal vento grazie al genoa che sta ancora lavorando e che dovremo cazzare per ridurre l'esposizione oltre le draglie.

Queste due semplici considerazioni comportano già la possibilità di un discreto lavoro preparatorio per l'issata, ed alcune conseguenze logiche. Dicevamo di essere al lasco mure a dritta. L'issata avverrà dunque dietro il genoa sul mascone di sinistra. Sarà qui che porteremo la nostra vela nel sacco, e sarà qui che convergeranno drizza, scotta, e braccio. Vogliamo solo effettuare un lungo bordo per cui monteremo un "circuito semplice". Il nostro skipper avrà chiesto nel frattempo aiuto per posizionare il tangone. Questo avrà la trozza alla giusta altezza sull'albero, mentre la varea sarà ancora bassa in coperta, poggiate a prua verso destra. Il mantiglio ed il caricabasso del tangone, a questo punto, sono già in opera e pronti all'uso. La stessa persona che ha vincolato e posizionato il tangone, può ora disporre il circuito "esterno a tutto". Aggancerà il moschettone del braccio sulla draglia alta a poppavia del candelieri più prossimo al mascone di sinistra, e procederà filando la cima oltre lo strallo a prua, per passare nella varea del tangone e poi, sempre esterno a tutto, rientrare a centro barca sul lato destro, impegnando il bozzello che di solito costituisce l'ultimo rinvio per il braccio prima del verricello preposto al suo controllo. La strada è ancora più semplice per la scotta: il suo moschettone sarà fermato a pruvia della medesima draglia e del medesimo candelieri, e la cima sarà filata, esterna a tutto, fino al bozzello





### Pronti a issare

La boa è vicina e il prodiere è pronto a dare spi. Nell'immagine qui sopra il tangone è stato armato, il prodiere ha portato il braccio in varea: la vela è pronta a essere issata. Nella fotografia in alto, su di una barca diversa, si vede il prodiere che aiuta la vela a uscire dal sacco. Le due barche hanno usato due tecniche diverse per issare lo spi. In quella in alto, il sacco dello spy è rimasto nel cala vele, all' suo interno, probabilmente, qualcuno sta facendo uscire la vela dal sacco e il prodiere, sul ponte, la tiene chiusa per farla salire più agevolmente. Nella fotografia sopra, invece, il prodiere non ha chi lo aiuta, quindi ha portato il sacco dello spy sul ponte.

posto a estrema poppa, sul lato sinistro, che la indirizzerà verso il verricello usato per la sua regolazione. Per essere completamente a posto con la prima regola manca il corretto passaggio della drizza. Le drizze spi fuoriescono sempre da un punto più alto rispetto alle drizze genoa e sono sempre fermate a piede d'albero. La logica ci conduce all'uso di quella di sinistra. Perché sia in chiaro ed esterna a tutto, la persona incaricata, la porterà verso poppa, e la passerà esterna al genoa, riportandola quindi verso prua. Il suo moschettone sarà incocciato accanto agli altri e la sua tensione sarà tale da non disturbare troppo la forma del genoa. Tutto sarebbe pronto per dare il via alla procedura di issata, ma in effetti rimane opportuno un piccolo controllo sulla corretta piegatura dello spinnaker nella sua sacca. Lo skipper dovrà essere sicuro, pena il rischio di irrimediabili "caramelle", che si sia provveduto a "passare", e cioè a mettere in chiaro, le balumine dello spi (lasciando fuori della sacca le bugne di scotta e braccio, ed insaccando la tela a partire dalla base verso la bugna di drizza, lasciata alla fine fuori





anch'essa per essere fermata alle altre con uno stroppo ). In condizioni tranquille, come quelle descritte, bastano quattro persone per una corretta issata. O tre, se si dispone di un buon pilota automatico. Due a prua, ed una in pozzetto per svolgere le operazioni fondamentali. A questo punto, cercando di essere più schematici possibile la nostra issata avrà un andamento similea quanto descritto nel prossimo paragrafo.

# spinnaker



## La manovra passo, passo

Andatura al lasco, tangone stralato e genoa cazzato

■ **A** Una delle persone a prua, il prodiere numero 1, aiuta a sollevare il tangone in posizione. Quella in pozzetto deve essere ben certa che il carabasso sia in tensione. La seconda a prua incoccia i moschettoni alle corrispondenti bugne dello spi.

■ **B** La persona che ha aiutato con il tangone passa all'albero per drizzare. L'altra, il prodiere numero 2, rimane accanto allo spi per aiutarne l'uscita dalla sacca ed evitare che si rovini nel passare sopra le draglie e sotto il genoa. La persona in pozzetto si prepara a cazzare il braccio e ad "asciugare" la drizza spi mano mano che la persona all'albero procederà all'issata.

■ **C** Il timoniere orza leggermente per dare più copertura alla vela che stà per essere issata. Comanda a questo punto il "Braccio in varea!". La persona in pozzetto cazza il braccio fino a che la bugna del punto di mura dello spi non raggiunge la varea del tangone, e la lascia in forza con in tangone che dovrà essere strallato. Chi è accanto al sacco facilita la fuoriuscita della tela dal lato del braccio.

■ **D** "Drizza spi!", a questo comando l'1 di prua rapidamente issa, mentre l'uomo in pozzetto altrettanto rapidamente annulla l'imbando della drizza. La tela scorre tra le braccia del 2 di prua che la accompagna oltre le draglie.

■ **E** "Spi in testa!". La tela ancora sgonfia dello spi è sottovento al genoa. L'uomo in pozzetto rapidamente strozza la drizza e passa alla scotta spi per cazzarla e farlo gonfiare. I due di prua tornano in pozzetto ad occuparsi di rollare il genoa o di ammainarlo.

■ **F** Il timoniere poggia sulla rotta originale mentre il tangone viene quadrato fino ad essere perpendicolare al vento. Le bugne di scotta e braccio dovranno essere alla stessa altezza. Questo come prima, sufficiente, regolazione di massima.

Il nostro equipaggio, avrebbe, al termine della corretta issata, qualche ora per cominciare a comprendere le reazioni di questa magnifica vela. In totale sicurezza.



## Ritardare l'apertura dello spi

Un'ultima precisazione: ci sono diversi sistemi per ritardare l'apertura dello spi.

Questo può essere giuncato con fili di lana o elastici, oppure si può attrezzare la barca con una "calza" per la sua apertura e chiusura. Tuttavia se l'approccio all'issata di spi è effettuato in condizioni tranquille, come quelle descritte, nessuno di questi artifici è davvero necessario. ●



## Gli articoli in evidenza



Programmi di gestione



Speciale Croazia



Nautitech 482



Liberare l'ancora



Uomo in mare



Cumolonembo



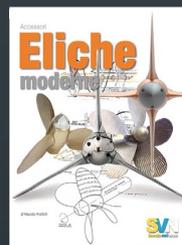
Cinque 40 piedi a confronto



Regolare la randa



Cima a terra



Eliche



Da chi comprare



Preparare l'ormeggio

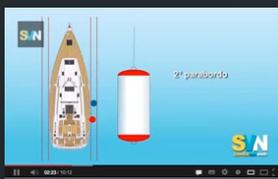
## Video - lezioni di vela: IO NAVIGO



**IO NAVIGO 1**  
Come dare fonda in rada. Controllare la ruota, controllare la tenuta dell'ancora

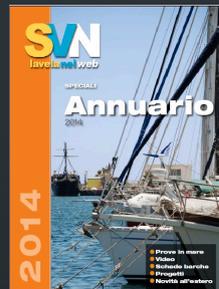


**IO NAVIGO 2**  
Ormeggio in porto di poppa e all'inglese



**IO NAVIGO 3**  
Come preparare l'ormeggio. Posizionare i parabordi, preparare la cime

## I numeri della rivista digitale



Annuario



SVN - 18



SVN - 17

## Il video



IO NAVIGO - come addugliare una cima

## Filo Diretto Elan



Tutto quello che c'è da sapere su uno dei cantieri più innovativi oggi presenti sul mercato. Le gamme, i modelli, la storia, tutte le pubblicazioni, i fuori produzione e la possibilità di chiedere un preventivo o una prova di una barca



un network con 6  
media digitali in  
sinergia tra loro

---

notizie - video - articoli - prove in mare - newsletter - grandi eventi - regate - speciali - servizi - usato - notizie

# il 1° media di vela in Italia

Roma - Sanremo - Malta - Pantelleria - Watford - La Rochelle  
una redazione interamente virtuale

[www.solovela.net](http://www.solovela.net)